Anno IV. Lunedì 8 Marzo 1880 N. 58

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 marzo.

Le notizie che vengono dalla Russia, sia direttamente che indirettamente, inducono ad identica conchiusione: essere quell'Impero in grave pericolo di una rivoluzione violenta, che le repressioni della dittatura del Conte Loris-Melikoff non basteranno ad impedire, come nemmanco le lievi concessioni che lo Czar potesse *troppo tardi* promettere nel senso della libertà civile e politica. Ormai non trattasi di soli attentati, quali avvennero a Pietroburgo ed a Mosca; bensì di una vasta congiura che abbraccia altre parti dell'Impero, in cui sembrano involti alti e bassi funzionari, ed ha proseliti nelle file dell'esercito. Oltrechè nelle due città capitali, si fecero arresti numerosissimi a Kiew Krementscing, Pultava, Cernigow e Charkoff, se dobbiamo credere al *Tagblatt* viennese; e dalle armi e dai proclami raccolti dalla polizia si ebbe la certezza di quanto tramavasi per celebrare la festa del despota di tutte le Russie! Ma se per una volta la polizia riuscì a prevenire il moto, non è a credersi che la sua oculatezza riuscirà a sventare trame ordite con tutta l'abilità dello spirito settario.

E che esiste energia e fermezza di proposito nella setta de' *nihilisti*, basterebbe a provarlo l'*appello al Popolo francese*, a proposito della domandata estradizione di Hartmann, estradizione, secondo odierno telegramma, niegata dalla Francia alla Russia, perchè il signor Freycinet (come confessò all'ambasciatore dello Czar principe Orloff) temerebbe, con lo annuirvi, di suscitare contro il Governo un'*agitazione pericolosa*. Però Hartmann sarà espulso, ed andrà in Inghilterra.

Che se la Russia è minacciata dal *nihilismo*, a Berlino si pensa a prolungare la Legge imposta da Bismarck contro i Socialisti, ed il *Reichstag* ha affidato in una Commissione parlamentare l'esame della domanda di prolungamento.

Nel Senato francese continua la discussione della Legge Ferry; parlò jeri Jules Simon, e domani chiuderà il suo lungo discorso. E ancora credesi che la Legge passerà con una maggioranza di pochi voti.

Nella Rumelia orientale si deve ora reprimere con le armi un' insurrezione di maomettani.

La stampa estera continua a discorrere degli armamenti delle Potenze. Riguardo alle fortificazioni della Russia alla frontiera, oggi affermasi che le notizie corse erano esagerate.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 marzo contiene:

1 Decreto 22 gennaio, è eretto in Corpo morale il pio Legato dal fu Francesco Combi nel Comune di Moggio.

2. Decreto 22 gennaio che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Vernole in una cassa di prestanze agrarie.

3. Decreto pari data per modificazioni al R. decreto 5 novembre 1876.

4. Decreto 15 febbraio a. c. che dichiara opere di pubblica utilità la costruzione e la sistemazione delle fortificazioni presso Rivoli Veronese a sbarramento della Valle dell'Adige.

5, Decreto 19 febbraio p. p. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un tiro al bersaglio presso Casale Monferrato.

6. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale appartenente al Ministero dell'Interno, e di Grazia e Giustizia.

— La stessa *Gazzetta* del 6 contiene:

R. decreto 22 gennaio 1880 che autorizza il *Consorzio del canale Lunese* in Sarzana.

R. decreto 8 febbraio 1880 che istituisce un secondo ufficio di conciliazione in Pistoia.

Camera dei Deputati. *(Seduta del 5 marzo).*

Leggesi la legge proposta da Arisi, Vacchelli, Aporti per aggregare i mandamenti Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

Determinasi per proposta del ministero di rimandare l'interpellanza di Griffini e l'interrogazione di Di Blasio, già annunziate, alla discussione del bilancio di Agricoltura e degli esteri.

Cairoli dice esser questo il desiderio del ministero rimettendosene del resto al voto della Camera. Cavalletto propone si tratti il bilancio degli Esteri subito dopo quello dei Lavori pubblici. Crispi propone che al bilancio degli Esteri facciasi precedere quello della Guerra e le leggi per gli ordinamenti militari. Nicotera dice il Governo aver il dovere di pronunziarsi sopra la precedenza da accordarsi. Cairoli ripete, il ministero chiedendo l'esercizio provvisorio per un mese, essersi già pronunziato e desiderare prontissima la discussione di tutti i bilanci. Lanza rileva molte domande essersi fatte sulla politica estera; la quale avendo subito molte variazioni, urge tranquillare gli animi preoccupati; se non ostante ora si facesse procedere il bilancio della Guerra, ciò produrrebbe una cattiva impressione fuori della Camera, quindi crede che il presidente del Consiglio non può rimanere indifferente sulla precedenza dell'uno o altro bilancio. Crispi non si spiega le preoccupazioni del Lanza dacchè la domanda della precedenza del bilancio degli esteri partiva da un deputato; del resto dopo averlo discusso, la Camera non sarà molto più informata. Siamo amici di tutti ma di fatto tutti armano. E una pace armata. L'Italia non può fare di meno se vuole essere rispettata; ripete quindi le sue premure per il bilancio della guerra e le leggi sugli ordinamenti militari.

Marselli desidera non si dia soverchio peso ad una questione semplicissima. Giova conoscere lo stato della politica estera per meglio coordinarvi le nostre deliberazioni. Spera che prima delle vacanze di Pasqua, si discutano ambidue i bilanci.

Cairoli ripete, il Governo aver voluto la sollecita discussione di tutti i bilanci, e il dare la preferenza ad uno od altro sarebbe stato motivo di preoccupazioni che non hanno ragione di esistere. Visto pertanto il desiderio espresso da parecchi deputati, prega Crispi a non opporsi alla domanda di Cavalletto ed accettare la precedenza del bilancio degli esteri.

Nicotera non conviene nel sistema accennato da Marselli, ritenendolo pericoloso, crede che senza preoccuparsi delle dichiarazioni del ministero sulla politica estera, l'Italia abbia dovere di tener l'esercito corrispondente alla sua importanza.

Dopo alcune altre considerazioni di Lanza e Minghetti, Crispi dichiara di accostarsi alla proposta Cavalletto, purchè dopo il bilancio degli esteri si trattino subito il bilancio della guerra e la legge sugli ordinamenti militari.

La Camera approva in questo senso.

Riprendesi la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

Sul capitolo « spese per ferrovie 2.a categoria, tabella B, » Zucconi parlando della preferenza data alla linea d'Aosta-Ivrea ed allacciamenti dei capoluoghi di provincia, accetta gli stanziamenti fatti per quest'anno, perchè gli studi non sono ancora completi, ma lamenta che le linee accennate sieno conglobate con quelle per le quali le provincie ed i comuni antecipano la spesa. Domanda quali sieno gl'intendimenti del ministero.

Negrotto, premesse alcune dichiarazioni circa i nobili sentimenti dei Genovesi nelle questioni commerciali, dimostra l'importanza capitale per Genova e per l'Italia che si facilitino gli accessi al Gottardo, e si aumentino di comodità e rapidità i trasporti, e si accordi agevolezza alle tariffe e sicurezza ai valichi degli Appenini. Rileva quindi la necessità assoluta ed urgente di costruire la succursale dei Giovi e fa istanza si sollecitino i lavori.

Berio aggiunge che sarebbe dannoso al commercio italiano di ritardare la succursale dei Giovi. Osserva: Genova non aver mai reclamato per lesi interessi municipali, ma qui trattasi dell'utilità nazionale. Infatti forti sacrifizi furono sostenuti dalla nazione pel Gottardo e le coincidenze tornerebbero vane, se compiute le linee di Novara fino al Gottardo e Monteceneri, la succursale di Giovi non fosse contemporaneamente terminata, e per questo crede insufficiente l'assegnamento stanziato per essa.

Ercole, Sanguinetti Adolfo, Raggio, Podestà, appoggiano le raccomandazioni espresse da Negrotto e Berio, confidando che il Ministero vorrà soddisfarle.

Ragionano poi del tracciato migliore che per più diretta comunicazione tra Genova e il Gottardo converrebbe dare alla succursale che altri ritengono essere quello della Valle del Stura, altri della Valle d'Orba. Pregano di sollecitare la soluzione della questione e cominciare i lavori.

Minghetti, Omodei, Bordonaro, fanno istanza al Ministero affinchè la linea di Siracusa-

---

APPENDICE

LE RELAZIONI STATISTICHE

DEI PROCURATORI DEL RE DI VENEZIA E DI UDINE.

V.

Nella parte penale è rimarchevole la cifra degli ammoniti dei vari mandamenti. È una graduatoria che merita di essere studiata onde vedere le cause per cui a Cividale ve ne siano 406, mentre a Udine ce n'è 234, a Palma 15, a Tarcento 6.

Non tutti convengono col cav. Federici sulla efficacia e sulla giustizia di codesto rimedio. Certo è ch'è una vera pena e grave ed alle volte ingiusta, essendo alcuni, come osserva il cav. Vanzetti, costretti ad oziare, non per mala volontà, ma per speciali condizioni del paese, e bene spesso, potrebbesi aggiungere, perchè la loro educazione, senza loro colpa, fu negletta, se non forse viziata.

Ad ogni modo, siccome non pare che le condizioni del mandamento di Cividale siano specialissime, o gli altri Pretori sono eccessivamente guardinghi, o quello di Cividale è troppo corrivo nell'applicare il grave provvedimento, o ne viene trascurata la revoca anche dopo la prescrizione biennale. Spero che il cav. Federici nella relazione dell'anno venturo possa dare ragione della rimarchevole differenza.

Parlando della moralità della popolazione di Venezia rileva il cav. Vanzetti che il reato predominante è il furto, rubandovisi a Venezia tre volte più che a Verona e sei volte più che a Udine; qui invece predominano i reati di sangue. Ma, e qui e a Venezia sono frequenti gli oltraggi e violenze agli agenti e depositari della forza pubblica. Mentre in Inghilterra anche le persone di elevata condizione si prestano spontanei a dar mano agli organi dell'autorità, da noi si considerano come nemici e si cerca di porre ostacolo alla esecuzione dei loro incumbenti. Che più? Il canicida non può girare per la città, senza essere accompagnato da due guardie che lo assicurano nell'esercizio dei suoi doveri.

Meritano speciale attenzione gli apprezzamenti del cav. Vanzetti sui rimedii per arrestare l'incremento dei delitti in Italia, che, secondo Sclopis, per nove decimi hanno origine nelle osterie, donde la necessità di limitarne il numero e specialmente quelle degli spacci di bevande alcooliche. Invece non passa giorno che qualche nuova osteria si apra e dappertutto vedonsi bibite alcooliche.

Si dice che la libertà del commercio non consente restrizioni, e così venne risposto quante volte si domandò fossero vietate le feste da ballo fuori di carnovale, per le quali sgraziatamente va distinta la nostra città, occasione e fomite della crapula, dell'ozio e della immoralità. Singolare contraddizione; si nega la libertà di stare oziosi o di girovagare, e si lascia piena libertà di abbrutire il popolo.

Il cav. Federici parla della detenzione preventiva che i più lamentano per la possibilità che l'accusato possa essere innocente. Non dovrebbe essere facile ordinare l'arresto se l'indizio del reato non sia urgente, nel qual caso si ha la presunzione della colpa. Ma una volta in prigione non dovrebbe così facilmente porsi in libertà, come si fa le più volte, specialmente se confesso. Si proceda nei reati meno gravi per citazione direttissima e si calcoli nella pena il tempo dell'arresto preventivo; ma se si vuole l'esempio, convien mantenere l'arresto. È avvenuto più volte che qualche ladruncolo di campagna consegnato al Pretore in istato d'arresto, appena assunto e confessato il reato, che non poteva negare perchè colto in flagrante o col corpo del delitto, venne messo in libertà con grave scandalo della popolazione, alla quale passa inosservata la tarda condanna. Nei furti di qualunque genere e nelle opposizioni alla pubblica forza l'arresto preventivo dovrebb'essere sempre mantenuto.

Non si dovrebbe poi accordare la provvisoria libertà ad un condannato per ciò solo che ha interposto appello, e meno poi ai condannati dalla Corte d'Assise, essendo il ricorso in Cassazione un rimedio straordinario. E fece grave scandalo qui la provvisoria scarcerazione di un condannato per reato gravissimo del quale è confesso.

VI.

Quanto alle istruttorie, sebbene le due relazioni facciano elogio ai componenti l'Ufficio, è lamentata in tutto il Regno la lentezza dei procedimenti dovuta probabilmente allo scarso uso delle citazioni dirette o direttissime ed alla insufficienza del personale. Il cav. Vanzetti si propone di risparmiare il più possibile l'opera dell'istruttore nei reati assolutamente correzionali e così ottenere economia di lavoro e sollecita punizione del colpevole.

Ho rilevato altra volta la grave misura della recente nomina di quattordici Ispettori per visitare gli Uffici d'istruzione scegliendoli fra i Sostituti Procuratori generali e mandandoli da un capo all'altro del Regno, ingenerando il sospetto di diffidare dei visita-

Licata sia costruita a sezione ordinaria. In questo senso Omodei presenta un ordine del giorno firmato da 28 deputati.

Mariotti svolge le considerazioni per le quali la linea Macerata Albacina debba far capo a Fabriano.

Doglioni chiede che alla linea Treviso-Feltre-Belluno assegnisi una somma maggiore annua per accelerarne la costruzione.

Berio, Negrotto, Ercole, Sanguinetti, riprendono la parola per dichiarazioni personali. Quindi Banco invitato da Ercola, ragguaglia sulle condizioni del porto di Genova in relazione al suo commercio e sulla solidità della galleria dei Giovi. Opina che il Governo dovrebbe e potrebbe sviluppare tutta la potenziolità della ferrovia Giovi che ritiene molto maggiore della adoperata. Assicura inoltre che i restauri fatti alla galleria allontanano il pericolo di una caduta.

Annunciasi una interrogazione di Plebano intorno alle attuali attribuzioni e andamento nei lavori della Giunta del Censo di Lombardia, e rimandasi al bilancio delle finanze.

— Viene precisamente smentita la notizia che il Ministero abbia dato ordini di sorta per una prossima mobilizzazione di truppe.

— È smentito che si tratti di nomine di nuovi senatori nella ricorrenza del natalizio di S. M. il Re che ricorre il 14 corr.

— Il *Diritto* esprime il vivo desiderio che sia spiegata una maggior sollecitudine nella trattazione dei lavori parlamentari.

— Il ministro Magliani rifiutò di accordare agli impiegati della regia dei tabacchi il chiesto pareggio con quelli governativi.

— Gli Uffici della Camera completarono sabato la commissione sul vagantivo che si compone degli onorevoli deputati Toaldi, Cavaletto, Micheli, Chinaglia, Zaran, Papadopoli, Ringhi, Parenzo.

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Roma, 7: Nei Circoli parlamentari commentasi l'intimità e la solidarietà dimostrate ieri da Nicotera e da Crispi nell'incidente relativo alla priorità della discussione dei bilanci degli affari esteri e della guerra.

NOTIZIE ESTERE

Macè, capo della sicurezza pubblica a Parigi, si è dimesso in seguito alla pubblicazione della memoria di Engelhard. In essa il Macè veniva accusato di avere adoperato pressioni per strappare ad Hartmann la confessione del suo reato.

— A spiegazione dei fatti, che avvengono in Russia, crediamo utile dare i seguenti particolari statistici di quel vastissimo impero. Pochi anni fa si contavano in Russia (la Polonia eccettuata) comprese le donne e i bambini in ogni catg., 1,200,000 nobili e funzionari civili e militari, 3,000,000 di soldati, 600,000 negozianti, 6,000,000 di operai, 50.000,000 di contadini e agricoltori, 600,000 ecclesiastici, e 25,000,000 asiatici. Totale 86,400,000 abitanti. Fra questi sapevano leggere e scrivere 1,200,000 individui, nobili, funzionari civili e militari, con le loro mogli e figli; 150,000 negozianti (una metà dei maschi); 500,000 ecclesiastici (tutti maschi e due terzi delle femmine); 1,000,000 di operai (un terzo dei maschi): in tutto, 2,850,000. E però il numero delle persone impegnate nella lotta politica può calcolarsi a 1,000,000 di nobili e funzionari civili e militari, con mogli e figli; 400,000 fra negozianti, ecclesiastici, operai e studenti (maschi e femmine) cioè un totale di 1,400,000 individui interessati politicamente in una nazione di 86,400,000 anime. Supponendo che solo due terzi di questi 1,400,000 (ed è una cifra bassa nel momento attuale) sieno malcontenti, avremo 933,000 persone, e quasi una metà donne, oppressi dalla tirannia attiva di altre 466,000 loro eguali o superiori, e dalla obbedienza passiva di 85,000,000 loro inferiori. E forse strano — chiede lo *Standard* — che 933,000 persone oppresse sciaguratamente da altre 466,000, desiderino migliorare le proprie sorti?

Dalla Provincia

Da Codroipo ci giungono lagni che qualche Postino di quel Distretto (stipendiato dal R. Erario) non solamente ritarda più giorni di consegnare a chi sono diretti i Giornali, Lettere, ed altro; ma che quasi quotidianamente consegna i plicchi ritirati alla R. Posta in mano a qualche individuo di uno od altro paese del suo Comune perchè giungano al loro destino, e così molte volte vanno smarriti.

S'interessa cui spetta, a voler togliere tali inconvenienti, che alle volte potrebbero essere dannosi.

L'avv. Cesaris Marcello, Procuratore del Re in Tolmezzo, fu promosso alla prima categoria.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 19, del 6 marzo contiene: Avviso del Sindaco di Pasian Schiavonesco, che per 15 giorni resta esposto presso quell'Ufficio Municipale il piano di esecuzione ed Elenco di indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra di terzo ordine detto di Bertiolo, derivazione di S. Vito di Fagagna, attraverso il territorio di Basagliapenta — Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per asta immobili in Cerneglons 27 aprile — Avviso del Municipio di Nimis per nuova asta 16 marzo del lavoro di costruzione della strada detta di Platischis — Accettazione dell'eredità Venier presso la Pretura di Codroipo — Estratto di bando del Tribunale di Udine per asta immobili Soleschiano e Manzano, 9 aprile — Avviso d'asta della R. Intendenza di finanza per vendita immobili, 30 marzo — Sunto di precetto immobiliare a richiesta dell'Ospitale di Pordenone contro Fiorit Veneranda — Avviso della Prefettura che fa conoscere essere Ermanno Simonetti di Gemona abilitato all'esercizio di Perito agrimensore — — Accettazione dell'eredità Puschiasis presso la Pretura di Tolmezzo — Convocazione dei creditori nel fallimento Zanier 25 marzo presso il Tribunale di Pordenone — Avviso dell'Esattoria di Gemona per vendita coatta immobili, 22 aprile — Convocazione dei creditori nel fallimento Liva, 5 aprile presso il Tribunale di Tolmezzo — Nota per aumento del sesto sul prezzo di beni immobili venduti nel Comune di Moggio sino al 19 marzo presso il Tribunale di Tolmezzo — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio Comunale. Diamo l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio nel 15 corrente.

La seduta avrà luogo nella Sala della Loggia, e sarà aperta alle ore 1 p. m.

Seduta pubblica.

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale:

1. Pella nomina della Commissione pella tassa sugli esercizii.

2. Pel collocamento a riposo della maestra Laura Simonetti-Taddio.

3. Pella abbreviazione dei termini pel l'asta del lavoro della Chiavica in Via Zanon.

4. Pella liberazione del Cortile esterno del Collegio Uccellis della servitù di passaggio a favore del sig. Follini.

5. Dono Kechler di L. 50 di rendita ai poveri.

6. Relazione sul Collegio Uccellis.

7. Istanza del Corpo Insegnante e di alcuni impiegati per un sussidio pel caro dei viveri.

8. Aumento della pianta organica dell'Ufficio Municipale.

9. Compenso al sig. co. cav. Giuseppe Uberto Valentinis pelle sue prestazioni pel progetto e direzione dei lavori di ammobigliamento della Loggia Municipale.

10. Aumento del decimo sullo stipendio delle maestre rurali femminili.

11. Parere sulla istanza dei frazionisti dei Casali dei Rizzi pella apertura di una rivendita di privative.

12. Proposta della Cassa di Risparmio pel sussidio agli Ospizii Marini ed agli inondati del 1879.

13. Sanzione del sussidio di lire 300 dato dalla suddetta alla Congregazione di Carità.

14. Modificazioni allo Statuto organico del Monte di Pietà.

15. Concorso del Comune pella istituzione d'una scuola serale d'arti e mestieri.

16. Lite coll'Impresa del gaz sul dazio del carbon fossile, comunicazione dei giudicati, provvedimenti finali pella esecuzione.

17. Acquisto della Casa del Monte presso il Civico Palazzo.

18. Rinuncia dell'avv. Schiavi all'ufficio di Consigliere.

19. Completamento della Giunta municipale.

20. Terna pel Giudice Vice-conciliatore.

21. Nomina della Giunta comunale di Statistica.

Seduta privata.

1. Nomina del signor Ferruglio Giuseppe a maestro di ginnastica.

2. Istanza del signor Lorenzo Moschini pel pagamento di sue prestazioni.

Timori infondati. Non è vero ciò che da taluno si va dicendo intorno alla scoperta fatta presso il pubblico macello di un majale affetto da Trichinosi: È stato invece constatato un caso di Cachessia idabiginosa prodotta dalla presenza nelle carni del Cisticercus celluloso. Questa è una malattia non rara nel nostro Friuli, forse poco conosciuta, e da quanto si ebbe a verificare, per lo passato nella nostra città la carne infestata da quel parassita veniva convertita ciò non ostante in salsiccia, e venduta, con danno della salute di coloro che se ne cibavano. Oggi però questo pericolo è rimosso riguardo ai majali che vengono uccisi nel pubblico macello e che perciò sono assoggettati ad ispezione sanitaria allo scopo di escludere dal consumo quelli che per un motivo o per l'altro non fossero riconosciuti salubri.

La Congregazione di Carità ha diretto la seguente lettera all'onor. signor Edoardo Arnhold, maestro della Banda cittadina.

Illustrissimo signore,

La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia, e con Essa l'Illmo sig. Presidente della Congregaziona di Carità, mi hanno dato il gradito incarico di pregare V. S. a voler far accettare a tutti i membri costituenti il Corpo musicale dalla S. V. tanto meritamente diretto, le più vive grazie per l'intelligente ed efficace concorso da tutti prestato in far riescire dilettevoli ed utili le feste di beneficenza date in occasione dell'inaugurazione del ristaurato Palazzo della Loggia.

Tanto mi è doveroso significare, anche a mio nome, a V. S., mentre con perfetta stima mi protesto.

Udine, 27 febbraio 1880.

Il Presidente
Mantica.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via 1, violazione alle norme riguardanti i pub. vetturali 1, transito di veicoli sui viali di passeggio 1, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 3, cani vaganti senza museruola 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. 2. Totale 9.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Il thè della «fine fleur». Noi non ci siamo stati, e ciò per la quiete del sistema gangliogare di coloro che ci dicono *Organi della fine fleur.* Non è proibito però di saper le notizie e di raccontarle.

Il *thè del Casino* riescì ad unire una Società numerosa. Il Municipio, che in questi moderni tentennamenti di partiti grandi e piccini, rappresenta al naturale la neutralità disarmata della Repubblica di Venezia, v'intervenne quasi tutto quanto, come Corpo costante. Cantò anzi un coro — in 22, da non confondersi con coloro

...... ch'eran giovani e forti
ed or son morti.

Si buccina che anche il Sindaco-Senatore accordasse la sua voce sen...atoriale a quelle degli altri.

Le Ninfe e le Dee non brillarono per la loro assenza. Ci narrano del successo ottenuto alla cetera dalla signora Giacomelli, e di un altro, non meno armonico, della signora Rubini che cantò un romanza francese, quella stessa che piacque tanto nella serata inaugurale della Loggia, ed una ballata del Tosti.

Poi dopo fu ballo, non già di quaresima' ballo vero, animato. Buon appetito, signori!

Mi dimenticavo una cosa. La parte istrumentale di tutta la festa fu sostenuta da un'orchestrina improvvisata fra *messieurs les fleurs fines.*

E proprio da esclamar con Zorutti:

A cavallot di Zefiro,
Plene il grumal di flors,
Par dutt spandind odors
La Primevere è ca.

I fiori si commuovono, si rincolorano. — Si può sperare che vengano a buon mercato.

Y.

---

tore se la ispezione avesse a cadere nel proprio distretto.

Non essendo verosimile che il loro ufficio sia stabile, ben poco frutto se ne potrà ricavare, nel tempo stesso che rimangono esautorati i Procuratori generali che si vedono mandato un semplice Sostituto, e taluno nè manco degli anziani, a visitare gli Uffici del loro distretto e perfino quello della loro residenza.

Eppure, conservando il prestigio gerargico e senza particolari dispendii è tanto facile avere una controlleria periodica e costante due volte all'anno. Basta incaricare della visita e della sorveglianza il Consigliere della Corte che va a presiedere le Assise ed il Sostituto che, va a sostenervi l'accusa. Che ambedue siano responsabili dell'operato dei Giudici istruttori, e che facciano di volta in volta circostanziato rapporto. Basta disporre affinchè alla Procura generale ed alla Corte in tutti i processi che arrivano dai Tribunali i relatori guardino se vi sono rilievi da fare e mandino gli opportuni avvertimenti.

Alla insufficienza del personale si potrebbe rimediare applicando alla istruzione gli uditori od aggiunti, come si potrebbero utilmente impiegare nei lavori civili onde assumere i giuramenti dei periti, gl'interrogatori e gli esami dei testimoni, risparmiando i giudici per le opere di maggior importanza.

E già che parlo di giudici mi permetto enunciare un progetto, che più volte mi ricorse alla mente, e che non mi pare una utopia. Checchè si dica, e pur ammettendo che qualche Pretore dei novelli abbia buoni studi ed ingegno, egli è certo che ci vuole pratica a formare il criterio, ad acquistare quel certo tatto, che il più delle volte, specialmente pel giudice, val più della dottrina. In addietro gli ascoltanti facevano gli estratti delle cause civili ed i consiglieri coscienziosi facevano loro minutare separatamente la sentenza ed i motivi, che, secondo il caso, o correggevano o mutavano. Dovevano poi assistere alle sedute di consiglio e qualche Presidente usava domandar loro il voto, onde costringerli a porre attenzione e conoscere la loro capacità. Non si potrebbe disporre onde gli uditori e gli aggiunti facciano da Cancellieri alle udienze, particolarmente a quelle delle Corti, e che assistano alla decisione delle cause in Camera di Consiglio, redigendo il verbale dei diversi voti che vengono emessi? Sarebbe la migliore delle pratiche possibili, un ottimo semenzajo di giudici, e, dopo due o tre anni, si avrebbero dei buoni Pretori. Pressochè tutti i Pretori veneti sono di vecchia istituzione, ed hanno anche il vantaggio di avere rafforzato il criterio coll'attrito di due legislazioni. Ma quelli che si vanno nominando giornalmente, sono in generale ben cosa cosa.

VII.

Il cav. Vanzetti accenna ad alcuni rimedi per arrestare l'incremento dei delitti in Italia, deplorando, e con ragione, l'esagerato umanitarismo nelle carceri, per il quale l'onesto operajo molte volte è peggio nutrito ed alloggiato del delinquente.

Non è molto che ho veduto indicato sui Giornali un opuscolo, non ricordo di chi, intitolato: *Abbasso la prigione*; probabilmente avrà sostituito la pena del bastone o delle verghe. È la pena più antica, la pena però contro cui si erige l'opinione pubblica, sebbene gl'Inglesi, che si vuole compresi dalla dignità personale più di ogni altro popolo in Europa, l'abbiano sempre conservata ed anche di recente hanno respinta la proposta di abolirla. Lo stesso Principe-consorte batteva colle verghe il Principino di Galles per punirlo delle sue scappatelle in omaggio al dettato della Bibbia « qui parcit virgæ odit filium suum. » Meritano forse maggior rispetto delle terga reali quelle degli scellerati? È constatato che la prigione, invece di emendare, diventa una scuola di corruzione. Se non il bastone, potrebbero forse applicarsi le verghe e certamente il digiuno. Se si potesse levare la metà dei quaranta milioni che costano le carceri e li ergastoli per applicarla alla istruzione intellettuale, al miglioramento ed al collocamento dei contadini e della classe operaia, si farebbe un bel guadagno.

Lasciando ad altri più di me valente lo studio della difficile questione, non posso non lamentare la mancanza in Friuli di una Società di patronato per gli usciti dal carcere allo scopo precipuo di trovar lavoro. E qui faccio eco al cav. Vanzetti che raccomanda non si risolvano in accademie come in qualche città. Io poi aggiungo che sarebbe da studiare se l'emigrazione, la quale spoglia il paese di molta gente operosa ed onesta, possa essere una valvola da aprirsi per gli usciti dal carcere.

Ma è tempo di raccogliere le vele, e mentre mi congratulo coi due egregi Procuratori del Re delle loro bene elaborate Relazioni, faccio voti, onde perseverino nelle studiare le piaghe sociali e nell'aditarne i rimedi, il primo dei quali, dirò col cav. Vanzetti, è l'amministrazione della giustizia pronta, sicura, inesorabilie.

Avv. Fornera.

Lettere raccomandate. Secondo un avviso della *Gazzetta Ufficiale* è osservato che le buste di lettere e pieghi listate in nero o con margini colorati, si fendono con tutta facilità ai lati e che il contenuto di esse può quindi andare soggetto a disperdimento. Ad ovviare a tale inconveniente, la Direzione generale determina che d'ora innanzi gli uffici postali non accettino lettere da raccomandarsi chiuse in buste che abbiano i margini tutti in nero oppure colorati.

Jeri verso mezzogiorno, la signora G. venendo dalla chiesa della Madonna delle Grazie, tutto ad un tratto, si sentì dare una spinta piuttosto forte; naturalmente voltasi, per vedere chi fosse quello, che con tanto mal garbo, la urtava in tanto largo di strada, vide allontanarsi un uomo che alle apparenze, le pareva un cattivo soggetto.

È inutile dire, che quella spinta fosse l'effetto di un puro accidente: Ognuno invece — di leggeri — avrà indovinato, che quell'urto servì a far sparire, colla massima destrezza, il portamonete, che la signora teneva in una di quelle saccoccie, che Mercurio suggerì alla Moda di far adottare alle signore per venire in soccorso dei suoi protetti.

Un onesto cittadino, che si trovò presente quando il borsaiuolo fu raggiunto, e mentre si scolpava dall'accusa fattagli, mostrando — in prova — le tasche rovesciate, non si accontentò di quella prova così schiacciante; e seguitolo fino alle porte della città, lo fermò, e colla sua incredulità da novello S. Tommaso, seppe tanto fare e dire, che il borsajuolo messo alle strette, gli restituì il portamonete ancora intatto. Quell'onesto cittadino che tanto disinteressamente si prestò a così buona azione, è certo Sgobero Giuseppe, il quale merita di essere segnalato all'attenzione pubblica, ed è ancora dolente di non aver compiuta per intero la sua buona azione, essendo riuscito il borsaiuolo a sfuggirgli di mano, quando proprio egli stava per consegnarlo fra gli amplessi degli angeli custodi.

Teatro Minerva. Permettete che anzi tutto io vi richiami alla memoria che questa sera la Compagnia Aliprandi darà la *Teresa Raquin* di Emilio Zola. Il bravo Colonnello e la simpatica Emilia Aliprandi saranno i due protogonisti del dramma, il che significa assicurare il buon andamento di quel lavoro, che sulle stesse scene, or sono pochi mesi, quasi quasi pericolò, e questa sera spero lo si vorrà rialzare e dargli il suo giusto valore. Non credo inutile il dire che la *Teresa Raquin* ebbe a Napoli trentasei recite, che fece furore a Roma, a Milano, a Firenze, a Bologna, dappertutto insomma ove essa ebbe buona interpretazione, perchè bisogna tener fisso che se scema il prestigio di questa, il dramma deve cadere perchè ne vien tergiversato l'effetto della situazione e del dialogo e il logico svolgimento delle passioni.

E ciò premesso, non mi resta altro a dire se non che sabato e ieri il Teatro fu affollato e che in tutte e due le produzioni gli artisti furono applauditi. Nel *Suicidio*, datosi ieri sera, fu assai applaudita, dopo la fine del 2° atto, la signora prima attrice Alfonsina Dominici-Aliprandi e chiamata due volte al proscenio. Brava le signora Aliprandi!

Kappa.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 28 febb. al 6 marzo

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	7
id. morti	id.	1	id.	1
Eposti	id.	2	id.	—

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Maria Ceconi Zuliani fu Pietro d'anni 42, att. alle occ. di casa — Albino Vercelli di Bellino di giorni 16 — Maria Scolz-Mariutti fu Andrea d'anni 54, att. alle occ. di casa — Giovanni Battista Comessatti di Girolamo d'anni 34, caffettiere — Giuseppe Franzolini fu Angelo d'anni 73, vetturale — Maria Gregorio-Sandrini di Antonio d'anni 35, contadina — Antonio Perisciutti fu Giuseppe d'anni 24, facchino — Catterina Borghi fu Pietro d'anni 71, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Marcuzzi fu Giovanni d'anni 43, contadina — Catterina Bressani-Gelmi fu Giacomo d'anni 66, att. alle occ. di casa — Maddalena Daneluz fu Antonio d'anni 49, contadina — Pietro Disnan fu Gio. Batta d'anni 76, agricoltore — Domenica Riva-Celotti fu Giacomo d'anni 59, lavandaia — Anna Cantarutti-Scotti fu Giuseppe d'anni 40, contadina — Teresa Croppo-Mattiussi fu Giuseppe d'anni 72, contadina — Antonia Budoja-De Rosa fu Domenico d'anni 45, contadina — Rosa Lavaroni fu Canciano d'anni 76, industriante — Rosa Michelini-Deganis fu Antonio d'anni 37, contadina — Giovanni Parrani di giorni 9 — Matteo Rosset fu Giacomo d'anni 67, agricoltore — Giuseppe Gerstorff fu Lazzaro d'anni 45.

Totale n. 21.

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Cucchini fonditore con Italia Michieli sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Sigismondo Braito cassiere con Carolina Zecca att. alle occ. di casa — Angelo Scipione Soave commissionario con Italia Signorini artista drammatica — Luigi Liccardo filarmonico con Maria Del Zotto sarta.

ULTIMO CORRIERE

È giunto jeri a Roma Di Gaetano ufficiale del *Duilio*. Le notizie ch' egli ha recato al Ministero sono assai meno gravi di quelle che dapprincipio correvano. Non vi fu alcuno ferito gravemente, tranne l'armaiuolo Prisco che ebbe fratturata una gamba. Eugenio Parent, che comandava la torre del *Duilio*, fu replicatamente sbattuto contro la torre stessa.

La guardiamarina Mocenigo riportò delle scottature alla testa. Per un istante si temette che si appiccasse il fuoco alla Santa Barbara. Si fanno grandi elogi al coraggio e al sangue freddo dell' equipaggio. Ora il *Duilio* prosegue i suoi esperimenti. L' on. Saint-Bon si è recato appositamente alla Spezia.

Alla Camera furono già presentate varie interrogazioni al ministro della marina sul disastro del *Duilio*. L' on. Acton risponderà oggi.

TELEGRAMMI

Parigi, 6. — Il *Figaro* racconta che Maurawieff, avvocato generale di Pietroburgo, giunse a Parigi per la vertenza Hartmann. Egli ricevette mercoledì la visita di due rappresentanti del Comitato rivoluzionario russo, che lo minacciarono di morte se persistesse nell' adempiere alla sua missione.

Il *New York Harald* ha da Hongkong: La Cina fa grandi preparativi di guerra e procede a grandi compere di armi. La sua attitudine minacciosa mira specialmente contro la Russia, ma anche contro le Potenze estere in generale. I Chileni attaccarono Arica. Il comandante dello *Huascar* fu ucciso.

Roma, 7. — Il *Bullettino delle finanze, delle ferrovie e delle industrie* annunzia che dal conto chiuso il 15 febbraio tra la Francia e l' Italia, la somma delle monete divisionarie ritirate per consegnarsi all' Italia, sarebbe risultata notevolmente inferiore ai cento milioni calcolati nella Convenzione monetaria, onde deriverebbe una sensibile diminuzione di onere del nostro Tesoro, tanto per l' aggio dell' oro occorrente al rimborso, quanto per l' interesse dovuto alla Francia sopra la somma delle monete che si lasciano nelle sue Casse sino al momento dei convenuti rimborsi.

La Grecia rinunziò alla consegna delle nostre monete divisionarie, essendone esiguo l' ammontare.

Il Papa ricevette oggi numerosi scienziati e forestieri pella ricorrenza della festa di San Tommaso. Circa tremila persone erano presenti. Il Papa pronunziò un lungo discorso lodando la filosofia di S. Tommaso, e raccomandandola a tutti gl' Istituti.

Costantinololi, 7. — Layard notificò alla Porta che la Commissione internazionale discuterà la questione turco-greca sulle basi del protocollo 13 del trattato di Berlino.

Pietroburgo, 6 marzo. — La piazza Semenow sulla quale venne rizzato il patibolo per l' esecuzione di Mladezki, era guardata da quattro battaglioni. Assisteva una immensa folla, fra cui un gran numero di ufficiali dell' esercito. Mladezki salì il patibolo con passo sicuro e dimostrando una straordinaria fermezza. Prima di porgere il collo al capestro, egli arringò il popolo, al quale predisse l'ora della liberazione. L' angonia del giustiziato durò cinque minuti. Sono stati arrestati tre individui, che si credono israeliti, perchè un contadino dichiarò averli uditi pronunziare le seguenti parole: « Credono d'intimorirci, ma lo sperano invano ».

Roma, 6. — L' *Avvenire d' Italia* dice che per ora non saranvi altri mutamenti nel personale delle prefetture; rimane a provvedersi soltanto a Girgenti.

Roma, 6. — Il Re inaugurò oggi la fiera enologica, e fu vivamente acclamato dai numerosi invitati.

Vienna, 7. Il corrispondente da Londra della officiosa *Presse* assicura telegraficamente che gli addetti militari alle ambasciate di Pietroburgo si sono personalmente potuti persuadere che sono esagerate le notizie di armamenti russi alla frontiera.

Parigi, 7. Venerdì mattina il principe Orloff dichiarò al sig. Freycinet che la Russia rinunziava alla estradizione di Hartmann per non cagionare imbarazzi interni al Governo francese e suscitargli contro una pericolosa agitazione.

Filippopoli, 6. È stato chiesto da qui un sollecito rinforzo di truppe per reprimere l' insurrezione scoppiata fra i maomettani, i quali in numero di 2000 tengono il campo armati nel distretto di Vaskiöi.

Il *deficit* del bilancio della Rumelia orientale è ridotto a 90 mila sterline.

Berlino, 6. Il Reichstag discute la protesta del Governo di prorogare la legge sui socialisti. Il ministro Eulenburg dimostrò la necessità della prorogaa, vendo l'organo dei socialisti proclamato la guerra aperta contro la legge.

Londra, 6. Il *Times* ha da Pietroburgo: In seguito alla scoperta di una grave cospirazione, parecchi impiegati del ministero dell' interno, e molti altri individui furono arrestati.

Parigi, 6. Il rapporto del guardasigilli Cazot, letto stamane al consiglio dei ministri, concludeva per la non estradizione di Hartmann, non essendo la sua indentità e colpabilità sufficientemente constatate.

ULTIMI

Roma, 7. Dispacci dalla Spezia confermano che pell' accidente a bordo il *Duilio* non vi sono feriti gravemente. La torre riportò legerissime avarie. Nessuna avaria si ebbe nei congegni idraulici e nei meccanismi. Il contegno dell' equipaggio fu ammirabile.

Il *Duilio* continua le esercitazioni.

Genova, 7. Il tenente Bove tenne una conferenza al Politeama Genovese, la quale fu applauditissima.

Roma, 7. Il *Popolo Romano* dice che, con decreto d'oggi, Tamajo fu nominato prefetto di Girgenti, e Gentili, prefetto di Girgenti, fu tramutato a Reggio d'Emilia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 8. Orloff e tutto il personale dell'ambasciata russa assistettero jeri alla serata data al Ministero degli esteri. Si crede che Orloff abbia voluto così smentire le voci della sua dimissione.

Vienna, 8. Il Principe ereditario Rodolfo è fidanzato colla principessa di Stefania del Belgio.

Newyork, 8. La Commissione incaricata di esaminare il canale *Panama* approvò il rapporto e raccomandò alle due Camere che addottino una mozione per affermare nuovamente la dottrina di Monroe e il diretto interesse degli Stati Uniti nell'avere la direzione del controllo di tutte le comunicazioni dell'istmo. Lesseps fu incaricato a spiegare domani il suo progetto alla Commissione.

Roma, 8. Parlasi di nuovo alla probabilità che abbia luogo una convocazione generale della Sinistra, come anche che sarà necessario chiedere alla Camera l' esercizio provvisorio pei mesi di aprile e maggio. Il Re ricevette jeri Waddington, ex-ministro francese.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 6 Marzo 1880.

Venezia	9	30	67	47	11
Bari	46	17	45	85	43
Firnze	7	86	14	82	69
Milano	22	79	52	6	20
Napoli	34	46	17	66	14
Palermo	35	73	11	2	84
Roma	16	12	58	49	40
Torino	61	11	6	84	85

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 marzo

Rend. italiana	90 50 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 38.—	Fer. M. (con.)	416.—
Londra 3 mesi	28.—.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	880.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 5 marzo

Mobiliare	296.80	Argento	—.—
Lombarde	87.10	C. su Parigi	46.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 25
Austriache	272.—	Ren. aust.	71.55
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.46.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 6 marzo

Austriache	463.—	Mobiliare	127.—
Lombarde	149.50	Rend. ital.	—.—

LONDRA 6 marzo

Inglese	97.15|16	Spagnuolo	16.1|2
Italiano	80.1|8	Turco	10.3|4

PARIGI 6 marzo

3 0|0 Francese	82.75	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	116.30	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	191.—	C. Lon. a vista	25.26.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.5|8
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cons. Ingl.	97.15|16
» Romane	132.—	Lotti turchi	38.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.25 Argento —.— Nap. 9.45.—

BORSA DI MILANO 6 marzo

Rendita italiana 90.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.40 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 marzo

Rendita pronta 90 65 per fine corr. 90 75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.05 Francese a vista 112.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.45	a 22.47
Bancanote austriache	» 237 50	» 238.—
Per un fiorino d'argento	da 2.38.—	a —.—

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

con fabbrica

DI ACQUE GAZOSE

via Bartolini N. 6 in UDINE.



Si accordano abbonamenti al consumo di Acqua Selz al prezzo di IT. LIRE **3** per ogni **50** SIFONS D'ACQUA.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò, oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

NUOVO MUNGIVACCHE AUTOMATICO AMERICANO

d'argento purissimo.

L'impiego di quest' apparecchio è notevolmente vantaggioso. È talmente semplice che può essere applicato anche da un fanciullo.

L'apparecchio di mungitura è benefico per la vacca, perchè con esso lascia cadere il latte senza alcun sforzo e vien munta nello spazio di pochi minuti fino all' ultima goccia. La mungitura a mano invece è molesta ed in qualche caso riesce anche dannosa. Infatti non di rado avviene che la vacca, durante la mungitura, tira calci o non lascia scorrere il latte, il che dimostra che provi una sensazione spiacevole o dolorosa.

Se la vacca poi è ammalata, o i suoi capezzoli sono piagati, quest'apparecchio si rende indispensabile.

***Prezzo dell' apparecchio* L. 8.**

Dirigere domande e vaglia a Firenze all' *Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e Comp., via dei Panzani, 28 Milano, alla succursale dell' *Emporio Franco-Italiano*, Galleria Vittorio Emanuele 24.

Guarigione infallibile di tutte le malattie della pelle

colle Pillole Antierpetiche senza Mercurio nè Arsenico,

del dott. **LUIGI.**

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell' Ospitale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi provarono all' evidenza che le malattie della pelle dipendono esclusivamente dalle crati del sangue e degli umori che circolano nell' economia animale, ogni altra causa locale essendo effimera. — Coloro che entrano in detto Ospedale ne escono, dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici o pomate astringenti.

Colle pillole del dott. LUIGI le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giornate.

Preg. Dottore,

Genova, 7 luglio **1877. (Via Goito, 4).**

Le sono veramente riconoscente per la gentilezza con cui ella ha risposto alla mia lettera, dandomi i ragguagli che desiderava.

Il miglioramento della mia salute progredisce giornalmente e per me ha qualche cosa di miracoloso.

Non posso quindi che tributarle l'ammirazione che merita per aver raggiunto, mediante lunghi studii ed esperimenti, la scoperta d'un rimedio tanto utile alla umanità. Sono lieta in pari tempo di dirle che un signore al quale ho suggerito un mese fa di prendere le sue pillole, se ne trova di già assai contento del risultato, ecc.

Di Lei Dev.ma **Sara** Contessa di **Mont.**

***Prezzo della scatola colle relative istruzioni* L. 6.**

Deposito a Firenze presso l' *Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C., via Panzani 28 — a Milano presso la succursale dell' *Emporio Franco-Italiano*, 24, Galleria Vittorio Emanuele.

FRANZONI & COLAJANNI

Genova, via Fontane, 10 — Udine, via Aquileja, 130

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

PARTENZE

per

Montevideo e  **Buenos-Ayres**

E RIO JANEIRO

Marzo

2 NORD AMERICA — 12 LA FRANCE — 25 RIO PLATA
22 COLOMBO

PER RIO JANEIRO

20 PAMPA

Partenze giornaliere per l'America del Nord

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Società in Genova, via Fontane, n. 10, ed in Udine, via Aquileja, n. 130 — a Livorno al sig. G. S. Malenchini, via della Venezia, n. 1 — a Verona al sig. G. Rovatti — a Lausacco al sig. Antonio Denardo — a Napoli ai signori Ferretti e Cordano, via Molo Piccolo, 30 — ad Ancona al sig. Giulio Venturini e a Messina al sig. Giuseppe di Giovanni Costantino — a Stradella al sig. Paolo Veneroni, Commissario della Repubblica Argentina.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.